



MEZZI PUBBLICI

IL PRESIDENTE: PARLEREMO QUANDO IL CONTRATTO DI SERVIZIO SARÀ PRONTO, SPERO A FINE MESE

Sindacati in guerra contro l'Amat

«Deficit di 13 milioni, azienda a rischio»

● Chiedono anche il rinnovo della convenzione con il Comune. Indetto uno sciopero per l'8 novembre

Si è parlato anche di quanto guadagnano i dieci dirigenti dell'azienda, si va da un minimo di oltre 94 mila euro ai 146 mila del direttore Pasquale Spadola.

Giancarlo Macaluso

●●● Tutti schierati a far la guerra dell'Amat. I responsabili di cinque sindacati illustrano i servizi e preoccupazioni per il futuro, relazioni industriali inesistenti, sprechi e incongruenze. Tutto quello, insomma, che - in assenza di risposte soddisfacenti - porterà a uno sciopero il prossimo 8 novembre.

Le richieste avanzate ai vertici della società di trasporto urbano sono note da tempo: un piano industriale che sia in grado di rilanciare l'attività, la riorganizzazione dell'azienda all'insegna del rispetto dei principi di legalità e trasparenza, il rinnovo del contratto di servizio con il Comune, improntato alle regole di efficienza e produttività. «Speriamo di potere evitare lo sciopero

- spiegano i cinque segretari, Gaetano Bonavia di Filt Cgil, Salvatore Girgenti di Fit Cisl, Pippo Governale di Ultrasporti, Gianni Livigni di Faisa Cisl e Giuseppe Taormina di Orsa -, e che il presidente dell'azienda finalmente si decida ad ascoltare le nostre richieste e a confrontarsi con noi». Usano toni preoccupati per un'azienda che quest'anno «avrà una perdita di esercizio

di 13 milioni di euro». Una voragine che rischia di portarla su un baratro da cui poi sarebbe difficile risalire. I sindacati hanno a questo proposito chiesto un incontro urgente col sindaco Orlando dato che il Comune deve all'azienda «un credito pari a 112 milioni di euro, e per via di queste somme attese l'Amat paga ogni sei mesi, a causa delle scoperture in banca, ben 250 mila euro di interessi che vengono sottratti ai lavoratori e ai cittadini». Si è parlato anche di quanto guadagnano i dieci dirigenti dell'azienda, si va da un minimo di oltre 94 mila euro ai 146 mila del direttore Pasquale Spadola. Informazioni comunque pubblicate anche sul sito di Amat. Bonavia, della Cgil, racconta anche di curiose decisioni della dirigenza, come quella di avere individuato il direttore di esercizio degli ascensori del sovrappasso di via Regione Siciliana. All'ingegnere-dipendente, Marco Pellegrino, era stata proposta per quest'incarico una indennità supplementiva di 10 mila euro: proposta bocciata in consiglio di amministrazione. Sul punto il presidente di Amat, Giuseppe Modica, è chiaro: «Non si è fermato nulla. Mi hanno chiesto un supplemento di istruttoria sul compenso e chiarimenti che darò nella prossima riunione perché l'incarico comporta responsabilità e competenze particolari». Accuse sono state rivolte alle giunte comunali che si sono succedute



Maria Saccone ieri in attesa dell'autobus alla stazione centrale: «Il servizio è inefficiente». FOTO FUCARINI

AUTOPARCO. Ben 225 le vetture sempre ferme

Ogni giorno 33 mezzi guasti: «E in giro ne servirebbero 500»

●●● In strada circolano ogni giorno circa 225 autobus sui 258 programmati. In realtà, per un servizio efficiente che riesca a coprire anche le periferie delle città «ormai abbandonate», il numero necessario secondo la stima dei sindacati è di almeno 500 vetture. Sono infatti 33 i mezzi guasti ogni giorno e addirittura 225 quelli fermi permanentemente. Il personale dell'azienda partecipata è in tutto composto da 1.667 unità: di cui 908 autisti, 58 graduati di movimento, 428 dislocati fra l'officina e il deposito, 106 ausiliari, 167 amministrativi. Secondo i dati forniti ieri nel corso delle conferenze stam-

pa, l'azienda dal 2005 ad oggi è passata da 22 milioni a 15 milioni di chilometri percorsi: «È un dato - hanno dichiarato - che chiarisce come si consente sempre meno ai cittadini palermitani di muoversi con i mezzi pubblici a Palermo». I cinque sindacati, che ieri hanno parlato delle criticità aziendali, hanno proclamato una giornata di sciopero per i bus è già stata fissata per venerdì 8 novembre, quando dalle ore 8,30 alle ore 17,30 sciopererà il personale di movimento, mentre gli addetti degli impianti fissi ed officina si fermeranno per l'intero turno di lavoro. GI. MA.

negli anni che «invece di investire sul trasporto urbano come soluzione per la mobilità collettiva, hanno intrapreso la strada di una politica di costante riduzione del servizio, sia del programma che di quello effettivamente reso agli utenti». Per questo, concludono, urge un intervento istituzionale mirato all'aumento «degli investimenti e un piano industriale con il contestuale rinnovo del contratto di servizio che servano da traino per invertire la rotta». Replica il presidente Modica: «Io parlerò coi sindacati quando avrò in mano il contratto di servizio pronto - spiega -. Ripeto che si tratta di un atto complesso che comunque è in dirittura d'arrivo. Spero anche alla fine del mese». E sui conti della società dice: «Nell'ultima convocazione - conclude - ho spiegato loro che abbiamo chiuso la semestrale con una perdita dimezzata rispetto al preventivo. Questo per dire che la rotta è stata invertita».

PALAZZO DELLE AQUILE HA UN DEBITO DI 112 MILIONI DI EURO